



## **Il Manifesto**

Siamo arrivati a un punto in cui non si può più restare a guardare l'operato altrui nella speranza che un giorno le cose possano cambiare. La profonda delusione per quello che sta accadendo nello scenario politico e sociale italiano attuale, ha dato grande spinta nel decidere di agire, di fare, di costruire qualcosa di grande insieme ai milioni di cittadini volenterosi e convinti che le cose possano e debbano cambiare. Non crediamo più nell'attuale, ripetitiva, contaminata, vecchia e superata politica. È necessario smettere di lamentarsi e scendere in campo, tutti insieme, uniti per un fine comune: cambiare le cose.

### **I nostri punti di forza, le nostre "armi"**

La saggezza, i valori e i principi di etica, moralità e giustizia.

Oltre a questi valori, la semplicità, la trasparenza e l'efficacia saranno alcune delle nostre armi più potenti. Siamo convinti che per uscire da una situazione critica e devastante quale è quella attuale, sia necessario agire con strategie semplici ed efficaci. Semplificare ogni cosa renderà snello, efficace e rapido qualsiasi meccanismo di gestione. Attualmente siamo soffocati da un sistema politico, sociale e burocratico troppo complicato, reso tale per distrarre, scoraggiare e schiacciare il libero pensiero, le opinioni e la volontà popolare.

La situazione determinata dalla pandemia di Covid-19 ha dimostrato che l'Italia è giunta al punto di non ritorno: l'epidemia ha messo tragicamente – persino grottescamente – in mostra le debolezze di una Nazione ormai allo sbando da troppi anni. Le catastrofiche inefficienze strutturali emerse e le inadeguatezze morali, culturali e intellettuali di cui dà prova ogni giorno la classe politica dimostrano che l'impalcatura su cui si reggeva l'Italia è irreversibilmente marcia. Deve essere rinnovata subito se non vogliamo rimanere travolti dal suo crollo. C'è chi si rassegna, e forse è persino pronto a vivere come in certi paesi latino-americani. Noi rifiutiamo questa prospettiva miserabile: non possiamo, né vogliamo accettarla.



Crediamo in un'Italia forte, libera, indipendente e ricca. Vogliamo combattere la povertà e contribuire al processo di arricchimento di tutti. Non facciamo lotta di classe, non ci interessa: è giusto che chi abbia prodotto ricchezza la mantenga e l'aumenti, ma è giusto che la povertà non venga accettata come un inevitabile effetto collaterale.

Il benessere sociale, economico e culturale, è il nostro traguardo.

Incentiviamo nuovi sviluppi nelle relazioni commerciali e di amicizia con altri Paesi attraverso l'apertura di nuovi canali commerciali e rapporti bilaterali. Incentiviamo quindi un'apertura all'internazionalizzazione ma completamente priva di cessioni di sovranità. Dobbiamo essere liberi di intessere rapporti di collaborazione con i Paesi che rispondano ai criteri imposti dalla nostra visione e che condividano i nostri stessi valori di democrazia e rispetto dei diritti civili.

## **Destra, centro o sinistra? Dove ci posizioniamo?**

Non amiamo le etichette. Pensiamo che non solo riducano e svalorizzino il significato del messaggio ma lo riconducano a classificazioni che non ci rappresentano e non ci appartengono. Le ideologie sono ormai solo un vecchio paravento per chi ha qualcosa da nascondere o non sa cosa dire.

Ci poniamo dalla parte dei diritti e a protezione del popolo, anzi di ogni singolo cittadino. Siamo portavoce di chi non accetta più la vecchia politica e le vecchie dinamiche di potere, di chi non tollera di essere ancora schiavo della obsoleta e decadente macchina sociale, economica e burocratica. Ci poniamo dalla parte di chi non accetta più di avere paura:

- paura della miseria e della povertà, dell'instabilità finanziaria, di arrivare deboli, poveri e malati all'età pensionistica e non potersela godere con la meritata serenità;
- paura di assistere ancora alle scene strazianti di anziani che rovistano nella spazzatura alla ricerca di un po' di cibo;
- paura di risvegliarci l'indomani senza stimoli e certezze;
- paura per il futuro incerto dei nostri figli;
- paura di esprimere la nostra opinione liberamente e di essere schiavi di linguaggi, idee e comportamenti imposti da un qualche Grande Fratello;
- paura di essere schiacciati dai meccanismi occulti e palesi della finanza;
- paura di perdere le tradizioni, la cultura e l'identità che ci contraddistinguono dal resto del Mondo;
- paura di non veder brillare mai più la nostra bella Italia;
- paura di doversi rassegnare.



## **Noi diciamo basta alla permanenza in questo limbo di terrore, miseria e incertezza.**

Diamo grandissima importanza al concetto di unione. Abbiamo un nemico comune che va abbattuto a tutti i costi: l'instabilità e il degrado economico, morale e sociale. Vogliamo riappropriarci del controllo. Gli italiani, uniti e coesi, devono collaborare allo sviluppo rigoglioso della propria Nazione, e ogni singolo cittadino deve essere messo nelle condizioni di prendervi parte. Siamo un popolo forte tenuto prigioniero da forze oscurantistiche e intimamente dittatoriali. Crediamo in un'Italia libera e capace di generare benessere e ricchezza, dei quali tutti debbano godere, da subito. Crediamo nella collaborazione, purché determini effetti positivi per la Società nel suo complesso. La divisione e la frammentazione portano al mantenimento dello status quo, l'unione delle forze porta allo sviluppo e al progresso.

## **La nostra visione**

Non vogliamo fare la guerra a nessuno, se non alla povertà, all'instabilità, al malessere e alla decadenza morale ed etica.

La politica attuale ha dimostrato di non funzionare. Si muove seguendo meccanismi e schemi autodistruttivi che portano non allo sviluppo, bensì al decadimento, poiché orientati al raggiungimento di obiettivi personali piuttosto che nazionali. In questo gioco malato prevale unicamente la rapacità e la mancanza di principi. Basti pensare alla frammentazione e divisione partitica. La lotta per la poltrona deve essere sostituita dalla lotta al decadimento. La selezione politica e amministrativa deve far emergere le persone abili e capaci, non le più avidi e indegne.

È necessario valorizzare il gruppo potenziando il singolo. Se il singolo è forte, se i suoi meriti sono riconosciuti e premiati, il contributo che lo stesso apporterà alla società renderà forte anche il gruppo. Questo concetto dev'essere esteso a ogni settore e ambito.

È anche importante valorizzare le differenze locali. Le regioni, per esempio, devono poter esprimere il proprio potenziale, ponendolo al servizio del gruppo. Ogni regione deve poter valorizzare la propria identità e caratteristiche. L'Italia è una Nazione complessa e ricca di sfaccettature. È necessario valorizzare queste piccole e grandi diversità restando però uniti nell'interesse nazionale.

Ogni elemento – sia esso un individuo, una collettività o una realtà locale – deve poter esprimere il proprio potenziale. Le diversità devono essere vive, apprezzate e supportate, ma all'interno di una consapevolezza unitaria.